



Presidente: Prof. Carlo Sisi

Direttore: Prof. Claudio Rocca

Tutor: Prof.ssa Lia Pantani e Prof. Giovanni Surace

L'avvenire appartiene ai curiosi di professione!

Questa frase celebre viene da un capolavoro del cinema di sempre, *Jules e Jim* di François Truffaut (1962). Pronunciata dal professor Sorel a Jim, che è incerto su cosa fare nel suo futuro. Il professore lo esorta a viaggiare e soprattutto a mettere al centro della sua vita la curiosità.

Noi, artisti socialmente prestati alla docenza, cerchiamo di evitare il rischio dello smarrimento e lo scollamento che spesso si corre rispetto al mondo reale dell'arte, per i grovigli strutturali che caratterizzano la macchina educativa e per le poche dinamiche di confronto.

Le "indicazioni" che qualificano il rapporto con gli studenti, non avrebbero nessun senso senza i contatti e le opportunità di relazioni con l'esterno.

Bisogna essere disposti a rapportarsi, partendo anche dai momenti più semplici e conviviali.

L'avvenire appartiene ai curiosi di professione!

Ci piaceva presentare qui il risultato di un workshop tenuto alla Manifattura Tabacchi di Firenze in occasione della residenza La Meraviglia a cura di Sergio Risaliti (Direttore Museo Novecento) con Paolo Parisi (artista) come tutor.

Nel corso del quale, è stata realizzata della pasta artigianale, la cui forma deriva dal morso parziale dei sei artisti ospiti in residenza insieme ai nostri.



Pantani, Surace, Davide D'Amelio, Anna Dormio, Bekhbaatar Enkthur, Esmalter, Giulia Poppi, Negar Sh, EDELWEISS (a bordo con i tacchi), 2019 pasta di semola di grano duro e uova fresche La Meraviglia, Manifattura Tabacchi Firenze.

Rilevati, impressi, calcati e successivamente riprodotti in ottone.
Rosse come il fuoco nel nero che sottrae le identità alla vista, violente e irregolari come tutti gli inizi, turbate e strette in bocca dalla paura.
Il 3 marzo 1944 il primo stabilimento ad entrare in sciopero fu la Manifattura Tabacchi, alle ore 13:00 le sigaraie Marina e Valeria, staccarono l'interruttore generale della corrente che alimentava tutti i reparti e questo fu il segnale d'inizio dell'agitazione. Il digrignare dei denti, generato dalla tensione e dalla rabbia, sostituì nelle orecchie il rumore dei macchinari.

La scelta dei giovani artisti e dei loro relativi lavori è stato il frutto di una selezione consapevole del fatto che non è importante da dove arrivano le cose ma è fondamentale sapere dove si portano.